Anno XXXII Giovedì 20 Marzo 1879 N. 66.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Per ora il Governo di Vienna non è ancora venuto a capo di conchiudere una Convenzione colla Turchia a proposito di Novi Bazar. Il giorno di esercitare il suo preteso « diritto » di occupazione in quel sangiaccato, non dovrebbe quindi essere troppo vicino. E quando quel giorno sarà venuto in cui le truppe Austro Ungariche si apparecchino, con o senza il consenso della Porta, alla nuova occupazione, allora sorgeranno assai probabilmente nuove difficoltà.

Non si può infatti dimenticare che, per soffocare l' insurrezione bosniaca erzegovese, l' Austria ha mobilizzato quasi 300,000 uomini, e che per mantenere in quel paese una precaria tranquillità, sarà costretta a lasciarvi un considerevole esercito.

Ora, è ammissibile che gli albanesi e tutte le popolazioni interessate assistano indifferenti all' avanzarsi dell' Austria verso Novi Bazar e verso Salonicco? E le stesse diverse nazionalità che concorrono a formare l' impero austriaco giudicheranno tutte con egual favore la politica di espansione in Oriente?

Non ci pare quindi infondato il pronostico secondo il quale, la definitiva prevalenza della politica del partito militare austriaco, creerà all' Impero un duplice ordine di pericoli e complicazioni: all'estero cioè come nell' interno della monarchia.

Il Ministero Waddington ha vinto alla Camera dei deputati di Francia nella questione del processo ai ministri del 16 maggio, ma, come abbiamo fatto osservare al primo annuncio di quella votazione parlamentare, il Ministero non può lusingarsi di essere uscito da quella prova più forte che prima non fosse.

La maggioranza che ha votato col Ministero non è tutta concorde nell' appoggiarlo in avvenire. V' è del malumore in quella maggioranza d' occasione, senza contare naturalmente la destra, la quale doveva votare contro il processo ai ministri del 16 maggio, ma non ha e non può avere alcuna idea comune col Ministero.

La *République française*, organo del signor Gambetta, di una parte quindi molto considerevole della sinistra che ha appoggiato il Ministero, si affretta a constatare l' indole di quel voto, e qual fiducia limitata essa abbia nel sig. Waddington e nei suoi colleghi.

Il giornale del sig. Gambetta aveva esso medesimo chiesto che la Camera rinunciasse al processo, il quale le pareva inopportuno, pericoloso, quasi impossibile; ma ciò non basta a farla contenta. Il paese voleva una soddisfazione e non l' ebbe nell' accademico voto di biasimo ai Ministeri del 16 maggio e del 23 novembre, cotro il quale i colpiti protestano altamente *pro forma*, ma forse senza grande rammarico.

Per soddisfare il *paese*, il quale, secondo la *République*, reclamava una vendetta, il Ministero deve « ricostituire il grosso capitale d' influenza che ha speso nella seduta » nella quale il processo ai ministri del 16 maggio fu respinto dalla Camera dei deputati. « La maggioranza, aggiunge la *République*, ha ceduto colla morte nell' anima » ma « il Ministero è uscito dalla seduta consolidato in apparenza, indebolito in sostanza » perchè « la Camera gli ha fatto credito di una fiducia che sentiva assai poco ».

Un altro pubblico funzionario, che fece parte di uno dei Gabinetti « stigmatizzati » della Camera di Versailles, s' è dimesso: l' ammiraglio Roussin, ex-collega del Rochebouet. Si dice che anche il generale Borel, comandante di corpo d' esercito a Rouen, abbia mandato la sua dimissione. Il Berthaut, com' è noto, l' ha già fatto; l' Ozenne, segretario generale al Ministero dell' agricoltura e del commercio, s' è ritirato. Il voto del 13 marzo produce anche il triste effetto di privare la nazione di buoni servitori, qualunque sieno le loro opinioni particolari. Quel voto è stato un atto impolitico, un controsenso, e, come osserva giustamente il nostro egregio corrispondente di Parigi, non ci sarà contadino della Francia il quale, leggendo l' ordine del giorno Rameau affisso alla *mairie*, non faccia la domanda naturale e logica: Se dite che i ministri del 16 maggio e del 23 novembre furono colpevoli, perchè non li avete processati? Il contadino troverà certamente fondata la protesta degli « stigmatizzatori ». Il Broglie, il Fourtou e i loro soci di « stigma » hanno ragione di rallegrarsi; il silenzio della Camera li avrebbe atterrati; la sua parola astiosa e illegale li rialza un po' nell' opinione pubblica. La Repubblica ha reso un servizio a' suoi nemici, od a quelli che crede tali ed ha fatto male a sè sola.

I non valori nel bilancio dell' entrata

(Dalla *Perseveranza*)

È destino che in Italia tutto sia argomento di misere gare politiche; perfino le cifre del bilancio! In quale altro Parlamento dell'Europa civile i partiti scenderebbero a battaglia col proposito di sostenere che ci sia o non ci sia il pareggio? I deputati francesi, i quali forse si condannerebbero ancora alla morte a vicenda, tanto si odiano politicamente, non sognerebbero mai di dividersi sulla previsione di un' entrata. Noi vediamo che avviene l' opposto in Italia, e bisogna rassegnarvisi. Qui i partiti, si va dicendo nei circoli parlamentari, hanno interesse ad ingrossare o a diminuire le previsioni dell' entrata. Ci duole ascriverlo, e non possiamo crederlo fino a che la Camera non ci darà questo triste spettacolo.

Le ultime discussioni e gli ultimi studi sul bilancio, provocati dalla scoperta dei famosi 60 milioni dell'onor. Doda, hanno data occasione ad accertare la condizione del bilancio meglio che non si fosse fatto nel passato. Dovremo rallegrarcene tutti, e trarne argomento a serie considerazioni. Nel bilancio dell' entrata, non per colpa di questo o di quel ministro, di questo o di quel partito, ma per colpa di tutti, o meglio di nessuno, figurano alcune entrate immaginarie, o non realizzabili, o non facili a realizzarsi. Ne ha discorso con somma competenza l' onor. senatore Saracco, e, ci si assicura, che ne discorre a fondo anche l' onor. Corbetta. Attendiamo questi nuovi dati, e intanto ci sia lecito dare qualche notizia e far qualche considerazione a lume dei nostri lettori.

Nel bilancio del 1879, al Cap. III, si trovano iscritti gli interessi delle obbligazioni della Società delle ferrovie romane in lire 8 milioni circa. Ora, di questi otto milioni non si riscuoterà, come è noto a tutti un sol quattrino nel 1879. E poichè sarà necessario uscire da questo imbroglio con un riscatto, non sarà possibile riscuotere mai nulla, neppure in appresso: che il prezzo di riscatto rappresenterà all' incirca, su per giù, l' entrata inscritta nel bilancio.

Ora quale utilità ci può essere a pascere di illusioni il Governo, il Parlamento, i contribuenti, calcolando su delle entrate che non esistono? Sarebbe tempo di non lasciarsi più ingannare dal miraggio della logismografia. Questo è il merito di quei due uomini egregi, il Saracco ed il Corbetta, che nel Senato e nella Camera si assunsero il duro ed ingrato uffizio di togliere le illusioni ai finanzieri di cuor dolce, i quali credono che le entrate siano uno strumento elastico che si stira secondo i bisogni delle spese. Al contrario, esse sono quello che sono, e nessuno le può modificare con calcoli artifiziosi.

Così dicasi del capitolo 50° del bilancio dell' entrata. In esso figurano i rimborsi ed i concorsi nella spesa ordinaria dello Stato col titolo seguente: *Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico dello Stato.* Ora, l' amministrazione inscrive in questo Capitolo le sue pretese, le sue speranze, i suoi desideri, i suoi diritti; ma, i debitori dello Stato, specialmente se sono *Corpi morali*, non hanno la fretta di pagare che i ministri suppongono. Perchè l'avrebbero? A chi non è nota la misericordia del Governo? Non paga i debiti dei Comuni falliti? Inoltre, alcuni di questi crediti sono litigiosi, contestati, contestabili. Ora, a quanto pare, su 15 e più milioni di lire che rappresentano questi rimborsi per l' anno 1879, l' amministrazione non può contare che sopra 9 milioni circa; da 5 a 6 milioni di meno della previsione. Nè ciò avviene per nessuna sorta di passione politica. L' esperienza degli anni passati ammaestra anche per l' anno in corso; poichè, se negli anni passati non si è mai riusciti a riscuotere più del 60 0[0] all' incirca di tali rimborsi, perchè si otterrebbe di più nel 1879? Nulla autorizza a credere in un maggior vigore del Governo, o in una disposizione più benevola, più puntuale dei *Corpi morali*, o in una condizione loro più florida e meno languida.

Queste due sole analisi, che abbiamo brevemente fatte, bastano a diminuire da 13 a 14 milioni la previsione reale dell' entrata; e, a quanto pare, sarà incompleta e minore del vero. Ora, noi associamo la nostra alla voce di quei giornali, i quali domandano che si faccia la luce, e che, prima di impegnarci in nuove spese o in diminuzioni d' imposte, si accerti la previsione dell'entrata. Procedendo diversamente si preparerebbero grossi guai al paese.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Iersera alla riunione del gruppo Cairoli erano presenti 90 deputati.

L'on. Cairoli, nel suo discorso, accennò agli intendimenti del partito circa la discussione sul bilancio dell' entrata, che è una quistione di una importanza decisiva.

Egli disse di credere che la discussione assicurerà il programma della Sinistra ed esaudirà il voto del paese, attuandosi le riforme incompiute, quali la riforma elettorale, le costruzioni ferroviarie, la riduzione immediata ed abolizione successiva del macinato, mantenendo inalterato il pareggio e togliendo le cause di malcontento, che potrebbero far obliare gli errori della Destra.

L' on. Seismit-Doda espresse i suoi apprezzamenti finanziari, invocando che la

Sinistra si mantenga compatta come si mantenne la maggioranza della Commissione del bilancio.

Parlarono altri oratori in vario senso, prevalendo la nota di conciliazione tra i gruppi della Sinistra.

La deliberazione si rinviò ad altra riunione, che avrà luogo mercoledì sera.

— Assicurasi che oggi, in un abboccamento fra Depretis e Cairoli, si stabilì un accordo sulla base dell'abolizione del macinato. Questo accordo si limiterebbe ora tra Cairoli e Depretis.

— Stasera, 18, si distribuì la relazione dell'on. Corbetta sul bilancio dell'entrata.

— Le nomine dei senatori sarebbero sospese. L'on. Correnti smentiva oggi alla Camera la sua nomina a senatore.

— Si dice che l'onor. Pissavini venne nominato prefetto a Torino.

— Il papa inviò 5000 lire agli inondati ungheresi.

— Il ministro Taiani prepara le nomine di molti pretori. Per gli aspiranti si aprirà una sessione straordinaria d'esami presso la Corte d'Appello.

FIRENZE 18. — Ieri sera un certo Lanfredini accusato di aver gettato la bomba sotto gli Uffici il giorno dei funerali di Re Vittorio Emanuele II, si è impiccato alle carceri delle Murate.

NAPOLI 18. — Sono partite oggi alla volta della Spezia le corazzate *Palestro* e *Principe Amedeo*.

Per domani è convocata in Assemblea generale straordinaria l'Associazione del progresso. Presiederà l'on. Nicotera.

TORINO — Il telegrafo recava ier l'altro la notizia della destituzione di due pretori di Torino, come conseguenza dell'inchiesta fatta in quelle preture. — Ora la *Gazzetta del Popolo* dichiara che essi non vennero destituiti, ma solo dispensati dal servizio colla facoltà di far valere i diritti alla pensione.

SPEZIA — Furono arrestati due barcaiuoli sospettati d'aver dato fuoco al *Cosmos*, incendiato.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa conservatrice è furibonda contro i progetti di Ferry, ministro dell'istruzione, escludenti dal Consiglio superiore dell'istruzione i ministri dei culti e dal pubblico insegnamento i membri delle corporazioni religiose non autorizzate dal Governo, compresi i Gesuiti, i Maristi, i Basiliani, gli Agostiniani, i Domenicani, i Trinitarii e le Congregazioni dei Cuori di Gesù e di Maria.

RUSSIA — La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Pietroburgo che le carte sequestrate alle persone arrestate a Kiew contengono qualche indicazione risguardante i membri della società segreta degli assassini. Stando a queste indicazioni la Società sarebbe numerosa e sarebbe in relazione con altre società socialiste dell'estero.

SVIZZERA — Il giorno 17 a Berna ebbe luogo, per parte degli operai la celebrazione dell'anniversario della proclamazione della Comune. Gli operai tedeschi formarono la maggioranza dei dimostranti. In tutta la città furono affissi dei manifesti in cui si raccomandava di non uscire coi colori rossi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 7 Marzo

1. Ha rimesso al sig. Assess. Mantovani, per le sue informazioni e parere, la proposta dell'Ufficio Tecnico di collocare n. 16 pezzi di granito in avanzo dalle rotaie, nelle località ove andranno a costruirsi le pese a ponte della città, onde meglio difendere le pese medesime.

2. Ha dato incarico al R. Sindaco di verificare e riferire quali sieno le persone più idonee per coprire il posto di Stradino Comunale, a mente del riferimento dell'Ufficio Tecnico in data 18 scorso Febbraio.

3. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a far eseguire alcuni lavori nei locali occupati dal pinacotecario Comunale sig. Giovanni Fei, usando la massima economia, ed adottando il metodo della licitazione privata.

4. Ha incaricato il R. Sindaco di far pratiche presso la Prefettura onde il numero di presenza delle Guardie di P. S. sia portato al completo nell'interesse della sicurezza pubblica, essendosi verificato esservi una differenza in meno sul numero delle Guardie medesime in confronto di quello portato dalla tabella.

5. Ha incaricato il sig. Assess. avv. Borsatti per l'esame e per la liquidazione della parcella presentata dal notaio sig. dottor Ulderico Leziroli intorno a spese ed onorari competentigli per la Convenzione stipulata tra il Municipio e il sig. Govoni.

6. Ha incaricato il Sindaco di fare nuove pratiche presso la Società del Gaz onde ottenere un amichevole componimento in punto alla rifusione delle tasse di registro pagate dal Comune, come alla deliberazione Consigliare 6 Decembre 1878.

7. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a costruire la proposta sbarrinata sulla sponda destra del Po di Volano presso il ponte fuori Porta Reno, con che ciò segua col metodo della licitazione privata.

8. Ha autorizzata la Contabilità ad emettere mandato di rimborso a favore dell'Esattoria Comunale (Ditta Trezza) per lire 4376. 77 ammontare di quote inesigibili di tassa focatico e spese per lo scorso anno 1878.

9. Ha accordato ad una maestra elementare Comunale una gratificazione di L. 100 per l'opera che la medesima presta quale supplente nelle scuole di Bellaria.

10. In seguito al rapporto dell'Ufficio Tecnico per la sistemazione della corte della Caserma di Mortara, come alla richiesta del Comando della Direzione Territoriale del Genio Militare di Bologna, ha deliberato di ritornare la pratica al suddetto Ufficio perchè faccia nuovi studi onde vedere se sia possibile utilizzare per questo lavoro i materiali che si ricavano dalla ex chiesa di S. Andrea, e quelli provenienti dai lavori di sterro al Cimitero curvilineo.

11. Sopra parere del sig. Assess. delegato alla Contabilità, ed in base ad analogo rapporto della Sezione Tasse, ha deliberato di sospendere ogni ulteriore verifica del bestiame al forese, mandando alla Contabilità di procedere alla immediata compilazione dei ruoli non appena compiuta la verifica della Delegazione di San Martino.

12. Ha nominato, in via d'urgenza, il signor Ferri Luigi a maestro elementare della scuola di Porotto.

COSE PATRIE

Nella *Gazzetta* del 15 corrente mese, io mi permisi di far osservare ai collaboratori del *Pantheon dei Martiri della Libertà Italiana*, e ad Atto Vannucci, diligente raccoglitore di documenti sullo stesso tema, che erano stati dimenticati Ferrara, ed i suoi tre martiri.

Ecco quanto risponde l'illustre letterato:

Egregio Signore

Firenze 18 Marzo 1879.

La ringrazio del gentile pensiero che la mosse ad annunziarmi che anche in quest'anno la nobile città di Ferrara festeggia la memoria di Giacomo Succi, di Domenico Malagutti e di Luigi Parmeggiani che ai 16 marzo 1853, per amore d'Italia caddero vittime della rabbia austriaca in cotesta Fortezza; e del pari la ringrazio della lettera direttami nella *Gazzetta Ferrarese* dei 15 marzo per invitarmi a scrivere il nome di quei generosi nel libro dei *Martiri*.

Mi affretto a risponderle che di gran cuore accetto l'invito, e che alla prima occasione quei nomi entreranno nel funereo Catalogo dei nostri uccisi dai carnefici dei tiranni stranieri e domestici, straziati oscenamente nelle galere, e nelle prigioni, e lungamente cacciati per le triste vie dell'esilio.

Intanto a mia giustificazione le dico che i nomi dei tre ferraresi non furono da me ricordati, perchè la loro uccisione cadde in un tempo che esce dai limiti del libro suddetto. Occorre un altro volume per quelli che dal 1849 al 1870 continuarono animosamente la lotta e condussero a fine la grande opera dell'indipendenza, della libertà e della unità di questa povera Italia. Io ne ebbi sempre il pensiero, ma non ebbi modo di scriverlo.

Se del Succi, del Malagutti e del Parmeggiani vi sono particolari ricordi stampati, io le sarò molto grato quando ella volesse mandarmeli.

La prego a credermi pieno di stima,

Dev.mo e Obb.mo suo

Atto Vannucci

Io la ringrazio, con il più verace entusiasmo a nome di tutta Ferrara.

A. Fiaschi

BIBLIOGRAFIA

LA FILOSOFIA IN ITALIA — di G. Barzellotti — *Nuova Antologia* fasc. IV, Febbraio 15 1879.

Nota critica

I saggi di storia della filosofia contemporanea in Italia, pubblicati in Francia dagli illustri Ferri e Mariano provano evidentemente quanto difficile non sia l'incorrere in inesattezze ed errori. Le ire sollevate contro il dotto e gentile Prof. Fiorentino quando con libertà di critica ed acume singolare ardì coraggiomente tracciare le principali e vere linee della filosofia italiana d'oggidì dimostrarono quanto questo tema sia delicato.

Il sig. Barzellotti pubblicò nel n. del 15 Febbraio corrente anno della *Nuova Antologia* un suo articolo sulla filosofia in Italia, lavoro già uscito alle stampe in Inghilterra, in cui si prefige di accennare ai principali scrittori viventi ed alle più importanti fra le loro opere.

È dovere dello storico di esser sempre meglio informato de' suoi predecessori e più giusto e ponderatore ne suoi giudizi; ma benchè il signor Barzellotti abbia una dolce parola per tutti i nostri cultori di filosofia nel sue pregievole e patriotico studio, in esso pure vi rinvenni inesattezze ed errori non pochi dei quali alcuni credo mio dovere di rilevare prima che un qualche critico straniero giustamente li rimproveri all'egregio collaboratore della *Nuova Antologia.*

Il sig. Barzellotti colla sicurezza che nasce dal credersi possessore della verità, nel suo articolo asserisce che dell'opera — *I tipi animali* dell'illustre A. C. De Meis ne sia uscito solo per ora il primo volume. Ciò è errato. Di questa opera che ha combattuto vittoriosamente la teoria di Darwin ne è, già da tempo abbastanza lungo, uscito un secondo volume come pure mi riesce incredibile che il sig. Barzellotti non sappia che il De Meis in altra sua opera antecedente intitolata — *Deus creavit* — ha pure svolto le sue idee sulla teoria Darwiniana, e che in altri scritti di filosofia naturale pubblicati su giornali italiani ha applicato sempre i medesimi principi alla scienza della morfologia.

Più avanti l'esimio scrittore afferma che il libro a cui il De Meis deve principalmente la sua fama à quello che porta per titolo - *Dopo la laurea.*

Io pure convengo che la suddetta opera, meraviglioso romanzo del pensiero moderno, abbia resa popolare ed accresciuta vieppiù la fama dell'illustre docente dell'Ateneo bolognese, ma sono altresì profondamente convinto che questa era di già stata incrollabilmente stabilita presso tutti i cultori della vera filosofia moderna da un lavoro precedente, che il sig. Barzellotti non nomina, del nostro illustre filosofo, che s'intitola — *Patologia storica* — ove egli pel primo fece la storia dei morbi preistorici, storici e futuri, studio unico in Europa e che resterà nella storia quale affermazione sublime della potenza illimitata dell'umano intelletto.

Avendo il sig. Barzellotti mancato allo scopo che si era prefisso, vale a dire di accennare almeno alle più importanti fra le opere dei nostri filosofi viventi, credo bene nell'interesse dei lettori stranieri della nostra importantissima Rivista di rammentare le altre più importanti e più recenti pubblicazioni dell'insigne professore della Università di Bologna.

Sotto il modesto titolo di — *Prenozioni* — il De Meis ha scritto la completa storia filosofica della filosofia, piccolo volume ma che senza dubbio sarà il libro di testo dei futuri studenti di filosofia d'Europa, quando essa si sarà liberata da tutti questi materialisti più o meno scoperti che vestiti alla moda di Berlino e di Parigi ed in nome della scienza e dell'esperienza tentano di ricondurre il pensiero ai decrepiti sistemi di Condillac ed Holbach.

Ultimo lavoro uscito dalla mente originale gentile dell'illustre filosofo è una sua prelezione « *Sul Concetto della storia della Medicina* » nella quale dimostra come sia necessario per scrivere il risalire alle origini del pensiero umano e di seguirne lo svolgimento in tutti i suoi periodi. In questo capolavoro insuperabile, la genesi elementare dello spirito umano vi è studiata con analisi sublime e supera di gran lunga gli studi tanto rinomati di Spencer e di Tissot. Il solo amor di patria e della verità mi hanno spinto a scrivere queste linee; non volli tessere l'elogio di chi è tanto superiore ad ogni mia povera parola di lode.

Ferrara — Marzo 1879.

G. Zeni.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Nel giorno 22 corr. mese alle 12 merid. nell'Ufficio Tecnico Comunale verrà deliberato per trattative private il lavoro di espurgo della fogna e dei fossi scaricatori della Piarda di Pontelagoscuro a chi presenterà offerte più vantaggiose sull'importo di L. 138. 18 calcolate nella perizia ostensibile nell'Ufficio suddetto.

Furti. — Nel mattino del 18 corrente mese ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di tal Berri Luigi posta nella Casa in Via Camello al N. 38 e vi rubarono due coperte da letto.

— Ieri un destro mariuolo involava una pezza di stoffa che il mercante Stuani Enea teneva esposta sul limitare del suo negozio posto sotto i portici del Duomo.

Borseggio. — Una tal Palandri Italia venne nelle ore pom. di ieri da ignota mano derubata del suo portafogli contenente la somma di L. 21. 50 che teneva nel taschino del suo paletot.

Reclami. — Teniamo sul tavolo alcuni reclami pei quali facciamo la *girata* a chi di ragione. Gli abitanti di Via Picca chiedono che si ripari ad un lurido insufiamento che si fa ogni sera dal terzo piano d'alcune case. Quelli di Via Mascherajo e Vicolo Gregorio gridano all'indecenza per la varietà e quantità delle immondizie che imbrattano quelle strade.

E un abitante di via Volta Palletto si

lamenta perchè vasi di fiori male assicurati alle finestre pendono minacciosi sul capo dei pacifici cittadini. — Signori del Municipio, adunque, vi preghiamo a levarci d'attorno tanti malcontenti, facendo osservare un tantino più i regolamenti municipali; così otterrete il diritto alla riconoscenza dei cittadini ed il rispetto alle leggi.

Statistica vinicola. — Un recente lavoro statistico, fatto al ministero di agricoltura e commercio, fornisce i seguenti dati sulla produzione dei vini in Europa:

La Francia produce in media annualmente ettolitri 55,604,000; l' Italia, 31,500,000; la Spagna 26,000,000; il Portogallo 5,000,000; l' Austria-Ungheria 12,649,000; la Germania, 6,501,000; la Svizzera, 900,000; la Russia e la Turchia europea, 2,134,000; la Grecia con Cipro, 1,150,000; la Rumenia, 667,571. In complesso, l'Europa ha una produzione annua media di 146,121,646 ettolitri di vino.

La media annua della Francia, dopo l' invasione fillosserica, è discesa di otto milioni di ettolitri.

Prestito a premi della città di Milano. — (Creazione 1866) 50ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 Marzo 1879.

Serie Estratte:

6157 — 3627 — 3318 — 1121 — 3976

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
1121	45	50,000	1121	6	20
1121	98	1,000	3318	70	20
3976	71	500	3976	45	20
3627	27	100	6157	87	20
1121	10	100	3627	80	20
3318	21	100	3318	52	20
6157	30	100	1121	91	20
3318	37	100	3627	63	20
3627	61	50	3627	38	20
6157	28	50	3318	67	20
3318	60	50	3976	77	20
1121	97	50	3627	98	20
3318	59	50	3318	86	20
6157	93	50	1121	30	20
3976	72	50	1121	53	20
3627	88	50	1121	20	20
3976	53	50	3318	71	20
3976	32	50	6157	77	20

Tutte le Obbligazioni portanti una della Serie sopra estratte, benchè non premiate hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna — Il 16 giugno 1879 avrà luogo la 51ª estrazione.

Teatro Tosi Borghi. — La Dram. Compagnia Cartei rappresenta questa sera *I due sergenti* commedia; dopo il primo atto l' applaudito ballo *Ada*, chiuderà il trattenimento il vaudville *I pagliacci del 1879*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Zurma Gaetano, mugnaio, celibe di S. M. Maddalena con Grandi Antonietta, nubile, di Ferrara.
MORTI — Borghi Maria fu Sante, d' anni 30 villica, coniugata — Bellodi Prudenza fu Gaetano, d' anni 76 ricoverata, coniugata — Caberletti Omobono fu Anselmo, d'anni 52, contadino vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

18 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Campi Mauro fu Vincenzo d' anni 62, calzolaio, vedovo — Maccanti Emilia fu Giuseppe, d' anni 23, coniug. — Cavalieri Rosa fu Giuseppe, d' anni 79, vedova — Fei don Giuseppe fu Francesco d' anni 76, sacerdote, celibe — Bedani Maria fu Ferdinando, d' anni 35, coniug. — Gulinati Luigia fu Giuseppe, d' anni 50 operaia coniug. — Baccarini Anna fu Antonio d' anni 75, filatrice nubile

Minori agli anni sette N. 2.

19 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brunelli Paolina di Saturno, d'anni 8.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

19 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 8°, 2 C
Alt. med. mm. 759,24	» mass.ª † 15, 6 »
Umidità media:78°, 1	Vento dom. Vario

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Nebbia, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 20 mm· 1. 78.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Marzo — ore 12 min. 11 sec. 0

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 20 Marzo 1879.

I nipoti Giovanni ed Elisa, non che la sorella del compianto Cancelliere Eccles. Arcivescovile *Don Giuseppe Fei*, vivamente commossi, ringraziano e rendono pubblico attestato di gratitudine a tutti quei Concittadini, Amici e Parenti, che s' interessarono nel corso della malattia, e vollero con dimostrazioni di affetto onorare, nel trasporto al Cimitero, la salma del caro estinto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Parigi* 18. — È smentito che Waddington abbandonerebbe la presidenza del Consiglio e che il gabinetto si modificherebbe. Parlasi del matrimonio del Re di Spagna colla figlia del conte di Parigi.

Filippopoli 18. — Stolepine, Schmidt, e Contanly giunsero a Livno.

Ieri mattina una folla ammutinata domandò che le fosse consegnato Schmit. La truppa bulgara intervenne e ristabilì l' ordine.

Cairo 18. — La Francia e l' Inghilterra domandano che Riaz pascià sia conservato al ministero dell' interno.

Copenaghen 19. — Il governo tedesco rispose al governo danese che la Germania considera la questione dello Schleswig settentrionale definitivamente sciolta dalla convenzione d' ottobre.

Tirnova 18. — La Camera votò ad unanimità l' indirizzo al commissario russo apprezzando l' importanza della sua missione d' organizzare la Bulgaria, e ringraziando lo czar esprimendogli lo stato precario della Bulgaria.

Londra 19. — Il *Times* ha da Costantinopoli che i timori del cambiamento ministeriale sono momentaneamente scomparsi. Il sultano diede a Kereddine nuove prove di fiducia.

Pietroburgo 19. — Il *Golos* dice che la Russia ha intenzione di lasciare le truppe al sud dei Balcani finchè ottenga una garanzia pel pagamento dell' indennità.

Roma 18 — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono approvate senza discussioni, la legge di aggregazione del Comune di Origlia al mandamento di Millesimo; la legge per l' aggregazione del Comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano, la legge di modificazione alle disposizioni della legge 1874 relativamente alla fabbricazione e vendita di carte da giuoco onde impedire le frodi che a tale riguardo si commettono.

Si procede allo scrutinio segreto su queste tre legge che vengono approvate.

Roma 18 — SENATO DEL REGNO.

Seguito della discussione del progetto d'abolizione della corporazione dei facchini di Genova.

Magliani appoggia il progetto come fu approvato dalla Camera.

Trattasi d' abolire sollecitamente il privilegio e monopolio che sono dannosi al commercio e lesivi alla libertà.

Deodati relatore sostiene gli emendamenti dell' ufficio centrale.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano gli articoli del progetto ministeriale.

A scrutinio segreto il progetto è adottato con 46 voti favorevoli e 34 contrari.

Brioschi chiede a Depretis quando il Governo consentirebbe a mettere all' ordine del giorno del Senato il progetto del macinato.

Depretis risponde dopo l' approvazione d' entrambi i rami del Parlamento del bilancio d' entrata, allora tutte le cifre del bilancio saranno conosciute è si potrà discutere anche l' intera situazione finanziaria.

Brioschi domanda se sarà possibile la discussione nei primi di aprile. Depretis lo crede.

Mezzanotte presenta il progetto dell' unione postale universale di Parigi e chiede l' urgenza che è accordata.

BORSE

FIRENZE	18	19
Rendita it. (prezzi fatti)	85 17 — fm	85 32 1|2 fm
Oro	22 02	22 01
Londra (3 mesi)	27 65	27 62
Francia (a vista)	110 05	110 —
Azioni Banca Nazion.	2122 50 n	2125 — n
Azioni Meridionali	369 — n	360 — n
Credito Mobiliare	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	756 50 fm	756 — fm
Banca Toscana	889 — fm	892 — n

PARIGI	18	10
Rendita francese 3 0|0	77 70	77 90
Idem 3 0|0 redimibile	80 90	80 90
Prestito francese 5 0|0	112 90	113 55
Rendita italiana 5 0|0	76 15	78 10
Ferrovie Lomb. Venete	148 —	148 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	255 —	258 —
Ferrovie Romane	83 —	92 —
Obbligaz. Lombarde	244 —	248 —
Obbligazioni Romane	292 —	295 —
Cambio su Londra	25 30	25 29
Cambio su l' Italia	9 3|8	9 1|8
Consol. Inglesi 3 0|0	96 1|2	96 1|8
Rendita Egiziana 6 0|0	48 20	45 80
Rendita austr. (oro)	73 67	77 —

VIENNA	18	19
Napoleoni	9 32 —	9 33 —
Banconote Argento	100 —	100 —
Cambio su Londra	117 10	117 20
Rendita austriaca	64 90	64 85
Rendita idem (carta)	64 65	64 50
Rendita aust. n. oro	76 85	76 85

BERLINO	18	19
Credito mobiliare	440 50	440 —
Rendita italiana (oro)	— —	77 75